

L'esposto di Renzi contro i magistrati

Inchiesta Open, l'ex premier parla di «fango e pizzini». Bonafede: basta attaccare le toghe

ROMA Matteo Renzi, finito al centro delle polemiche per l'inchiesta sulla Fondazione Open che finanziava le sue iniziative politiche, contrattacca. «Fango e pizzini su di me», dice. E presenta due denunce per «rivelazione di segreto istruttorio o bancario», alla Procura di Firenze ma anche a quella di Genova, titolare dei reati compiuti dai magistrati fiorentini. A rispondere della denuncia potrebbe quindi essere chiamato proprio il capo della Procura di Firenze, Giuseppe Creazzo,

già titolare delle indagini su papà e mamma di Renzi, ora al lavoro su Open e sul prestito (restituito) che ha insospettito l'antiriciclaggio: 700mila euro dati a Renzi per comprare casa dalla madre di Riccardo Maestrelli, finanziatore di Open, nominato dall'ex premier nel cda di Cassa depositi e Prestiti.

«Come vedete io credo nella giustizia e nei magistrati di Firenze» scrive Renzi su Facebook. E assicura: «Non attacco la magistratura». Ma avverte: «Se viene abrogato il fi-

nanziamento pubblico e criminalizzato quello privato trasformando una fondazione in partito, siamo in presenza di una ferita democratica».

Un'iniziativa che rischia di generare ripercussioni. Anche perché ancora non si è spenta l'eco delle intercettazioni del caso Palamara, in cui l'ex sottosegretario renziano, Luca Lotti, discuteva di come ostacolare proprio la corsa di Creazzo alla Procura di Roma contro Marcello Viola e Franco Lo Voi. «Si vira su Viola» diceva Lotti a Palamara che con-

cordava e suggeriva: a Creazzo «gli va messa paura».

Come reagirà il M5S alla iniziativa giudiziaria di Renzi che già provoca la reazione dell'Anm toscana? Per ora il premier Giuseppe Conte se ne tiene lontano: «Un'inchiesta giudiziaria non può influire sulle sorti del governo». Ma il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, dichiara: «Pretendo rispetto per la magistratura. Non entro nel me-

rito. Ma basta attacchi».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti



Matteo Renzi, 44 anni, con la Fondazione Open ha raccolto 6,7 milioni di euro



Alberto Bianchi, 65 anni, presidente della fondazione, è indagato



Luca Lotti, 37 anni, aveva a disposizione una delle carte di credito della fondazione



Marco Carrai, 44 anni, imprenditore, membro del cda è indagato



Maria Elena Boschi, 38 anni, faceva parte del cda della fondazione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'indagine

● La Procura di Firenze ha indagato per finanziamento illecito ai partiti Alberto Bianchi e Marco Carrai, presidente e consigliere della Fondazione Open, legata all'attività di Matteo Renzi